

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
 Anno IV. — N. 21

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
 Martedì 27 Gennaio 1903

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 Petrus Archiep. Utinan.

La nostra stampa

Il giornale è un'arma affilata, colla quale oggi tutti i partiti combattono. Col giornale il socialismo inocula le sue false idee, le sue strambe concezioni, le sue utopie, ed aumenta d'assai il numero de' suoi illusi ammiratori.

E' col giornale che l'anarchismo fa credere alla schiera de' suoi adepti che è lecito, è buono, è bello distruggere l'ordine costituito e scuotere le società dalle fondamenta attentando alla vita de' suoi capi.

E' il giornale ateo, che oggi forma in parte l'opinione pubblica ed infiltra nel popolo quelle massime, che sotto forma blanda di convinzione bonaria contengono il veleno a piccole dosi, ed addormentano l'anima e la rendono scettica.

E' il giornale che fomenta il malcontento, l'odio di classe.

E' la stampa libertina che osa presentare e divulgare la pornografia, tossico che ammorba la nostra crescente gioventù.

E' col giornale che le sette fanno guerra ora sorda, ora aperta e sempre sleale alla Chiesa, che vorrebbero abbattuta; ai suoi ministri che vorrebbero dispersi dalla terra.

Potente, enormemente potente è dunque il giornalismo ai nostri tempi.

Noi cattolici sosteniamo una pugna impari contro tutte queste arpie d'Averno: socialismo, anarchia, liberalismo, libertinaggio, massoneria, tutti sono contro di noi. Abbiamo quindi bisogno di appoggi, di unità d'azione e di svolgimento, di serietà, di mezzi. Uno dei mezzi più potenti per tenerci uniti attorno alla nostra Chiesa è la stampa cattolica validamente aiutata, sorretta, letta e fatta leggere.

Pertanto i nostri buoni amici e tutti coloro cui sta a cuore veramente l'avvenire della buona stampa, devono cercar di aumentare i lettori, gli associati, i quali appunto sono le colonne su cui unicamente poggia e vive la nostra stampa. Propaganda ci vuole, propaganda! Uno, due, più abbonati che ognuno raccolga e che parrebbero ben poca cosa, formano poco a poco raccolti, le decine e le centinaia. Si dirà da taluni che è cosa difficile il trovarli, che quasi tutti al di d'oggi, hanno il giornale che leggono e sussidiano.

Si, è vero, ma guardate quali sono questi fogli che leggono, e vedrete che in gran parte è stampa atea, immorale che corre per le mani. Qual campo vasto d'azione e di propaganda si presta a tutti!

A voi, cattolici, lo strappare dalle mani dell'operaio quel foglio socialista; dalle mani del giovane quel foglio pornografico; dalle mani del professionista quel foglio miscredente sostituendo periodici morali e di sani principii. Quanto dunque c'è da fare e si può, volendo fare! Perché un giornale cattolico o no venga letto da molti, deve essere ben fatto. E' cosa chiara, non è vero, o lettori? Ora perché ciò accada è naturale che detto giornale sia ben sostenuto moralmente e finanziariamente soprattutto. I buoni cattolici, quelli che hanno a cuore la nostra causa, che comprendono il bene che fa la stampa buona e tutto il male che semina la cattiva, qual pretesto potrebbero addurre per non appoggiare il giornale cattolico della loro regione?

All'opera dunque o cattolici del Friuli.

P.

Notizie Vaticane

Il maestro Mustafà e il maestro Perosi.
 Roma, 26. — Il comm. Mustafà rispondendo ad una lettera di commiato dei cappellani cautori pontifici, raccomanda loro la docilità, l'amore e l'obbedienza al suo successore D. Lorenzo Perosi a cui tributa meriti elogi. Questa lettera è destinata a smentire le voci raccolte dai

giornali liberali, che non esistesse perfetto accordo tra il comm. Mustafà e il maestro Perosi.

Giolitti e Vaticano.

Roma, 26. — In seguito ai tentativi di dimostrazioni anticlericali a San Pietro e dintorni, Giolitti ha preso misure severissime, dichiarando di non permettere nessuna velleità proporzionale contro il Vaticano. Anzi egli tiene che il personale di pubblica sicurezza di Borgo sia composto di funzionari che per la loro serietà e le loro opinioni siano tali da non suscitare in Vaticano nessuna diffidenza. Alcuni recenti tramutamenti e nomine furono ispirato a questo criterio.

Cose di Corte e di Governo

L'apertura della Camera.

Roma, 26. — Per le sedute della Camera, che riprenderanno domani, si hanno presenti circa duecento deputati. Altri giungeranno stanotte e domattina. Dopo approvata la convenzione per gli zuccheri, si passerà a discutere la legge sui telefoni. Per ora calma perfetta.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 26. — L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, è ritornato da Porto d'Anzio alla Capitale. Domattina si adunerà il Consiglio dei Ministri, il quale si occuperà prima di tutto della questione finanziaria.

Note e commenti

Jaurès.

Ancora non abbiamo commentata la notizia della elezione di Jaurès a vicepresidente della Camera francese. Ne diciamo oggi due parole.

Jaurès è il Turati di Francia; uomo intelligente e facendo, capitano quella frazione socialista, che potrebbe dirsi opportunisti nel collettivismo. Un po' di storia.

Nel 1882 al congresso operaio di Saint-Etienne il partito socialista francese si scisse in due rami: marxisti e possibilisti. I primi erano catastrofisti e continuavano le tradizioni del collettivismo classico, che vuole il fine con la resistenza, con la lotta a oltranza e con la rivoluzione sociale; i secondi erano i pacifici, i blandi, i quali tendevano al fine per le vie legali. Giulio Guesde rimase alla testa dei primi; Benedetto Molon prese la direzione dei secondi. Ma tra i due rami, spuntò, sul tronco del collettivismo, un terzo ramo: il ramo dei socialisti indipendenti, che fino al 1893 furono quantità negligeable. E' chiaro che questo ramo veniva formato da chi non voleva piegare la testa a veruna scuola, e da chi voleva fare il comodaccio suo barcamenando tra destra e sinistra pel proprio interesse personale. E tra questi furono e sono Millerand, ex ministro dei lavori pubblici, e Jaurès, ora vicepresidente della Camera. Questi socialisti, informati a quei principii dei quali si sono fatti strenui propugnatori, si conciliano con tutti e con tutto. Essi starebbero ministri in un governo repubblicano come in un governo imperialista; in un governo ateo come in un governo papale. Aspettando l'avvento del collettivismo, che porti alle turbe il nuovo paradiso terrestre, essi si procurano un nido caldo e voluttuoso e onorifico nella diabolica società borghese. Carattere, coerenza, società non domandate loro.

Al congresso di Imola, Jaurès scrive una lettera a Costa ingiungente alla triplice, a quella triplice che i socialisti italiani detestano: eletto vicepresidente, virà di bordo, e accetta la duplice. Socialista cauto la fratellanza universale; vice-presidente esalta il patriottismo francese. Socialista rinunzia all'Alsazia e Lorena; vice-presidente dichiara che quella fu una mutilazione fatta dalla forza contro il diritto e che quindi non può accettare il trionfo della forza contro il diritto. E via dicendo: abile equilibrista, indipendente da ogni dottrina o chiesuola, tranne dalle circostanze, che possono fare di lui oggi un deputato, domani un vice-presidente, dopodomani un sottosegretario e un ministro.

Tale è Jaurès, che in Italia ha molti imitatori tra i compagni socialisti.

L'odio settario.

Le figlie di Cocco-Ortu sono in un educando di religione a Roma; giorni sono furono in udienza dal S. Padre. Per questi due fatti la stampa settaria è nelle furie e domanda le dimissioni del ministro.

Come mai — dice essa — un ministro d'Italia affida le sue figlie a un istituto religioso, anzi permette che vadano a baciare la pantofola al Papa? Orrore! scandalo inaudito! E' l'esempio della più flagrante contraddizione!

Ecco, dunque; un ministro italiano, perciò stesso che accetta di essere mini-

stro, si fa mancipio della setta e quindi con la setta deve combattere il papato e lo spirito cristiano. Ove non lo faccia, egli cade in contraddizione, perchè in Italia non è compatibile essere ministro e uomo cristiano.

Prendiamo atto di questa lezione che la stampa anticlericale ci impartisce cogliendo occasione del fatto Cocco-Ortu.

Incredibile ma vero.

I giornali di oggi ci fanno cadere dalle nuvole. Credevamo i nostri avversari, specie se massoni, abilissimi mistificatori; ma fino a oggi non credevamo fossero capaci di arrivare a tal colmo di impudenza. Sentite.

I giornali riferiscono che la massonica Patria di Roma tira fuori una bolla di Pio IX uscita nel 1862 per la canonizzazione dei martiri giapponesi. Or bene, in quella — scrive la Patria — Pio IX riconosce e dichiara legittimo il divorzio; anzi un divorzio può essere ammesso agli onori dell'altare. Di fatti, la Bolla, parlando di uno dei martiri, così si esprime:

«Dopo fatto legittimo divorzio e sciolti dai vincoli coniugali».

Tanto apprendiamo dai giornali del mattino. Non abbiamo letta la Patria: con tuttocio respingiamo a priori la perdita e massonica accusa; poiché siamo certi trattarsi di una delle solite mistificazioni, di cui gli avversari ci danno sì copiosi esempi. Via; ma hanno, i nostri avversari, tanto poca stima del pubblico italiano? lo credono così burlesco, così gonzo, così citrullo da permettersi di presentargli puzzone grossolane cotante? — Ritorniamo sull'argomento.

Logica anticlericale.

A Parigi s'è tenuto un banchetto per commemorare l'anniversario della battaglia di Digione. La Tribuna dice che furono pronunziati vari discorsi, ed il deputato Beauquier disse:

«Quando fossero proscritte tutte le religioni e rimanesse soltanto il culto della libertà, Garibaldi ne sarebbe uno dei santi principali».

Vale a dire che, abolite tutte le religioni... bisognerebbe farne un'altra, cominciando da San Garibaldi. E questa è la loro logica!

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26 gennaio.

Politica da disoccupati — La salute del S. Padre — Dopo la paternale.

(g.) I giornali più o meno devoti al ministero, hanno ricevuto una parola d'ordine: attenuare l'impressione fatta da quelle tre parole che il S. Padre avrebbe svolto alle figlie di Cocco-Ortu. Cosa curiosa questa: neppure se l'on. ministro si fosse reso reo di lesa maestà o di tradimento, sarebbesi fatto tanto chiasso quanto se ne è fatto in sapere che egli manda le sue figlie a ricevere educazione cristiana! E poi quanti arrigogoli in quelle parole del Papa; tutte le deduzioni dei politicastri disoccupati si sono fatte. Intanto resta l'alta e serena parola di Leone XIII, vero padre di tutti, che augura ravvedimento ai governanti che deviano dalle supreme leggi della moralità e giustizia cristiana.

— Il S. Padre malgrado l'indemenza della stagione di questi ultimi giorni gode ottima salute: il lavoro delle numerose udienze dell'ultima settimana non lo ha affaticato affatto.

— L'on. Cocco-Ortu è ritornato da Anzio dove ha soggiornato con Zanardelli e ne ha ricevuto le paternali che la setta imponeva.

Parlamenti esteri

Il bilancio per i culti di Francia.

Parigi, 26. — Alla Camera si discute il bilancio per i culti. Allard (radicale) ne chiede la soppressione. Dice che se il governo non la vuole è perchè esiste un Papa e il Governo.

Il Papa si astiene dall'intervenire nell'affare delle congregazioni purchè il governo si astenga nella questione della soppressione del bilancio dei culti. Occorre che la scienza e la ragione sostituiscono la religione.

Berthoulat propone il referendum. Combes risponde che la separazione della chiesa dallo Stato orrebbe un grave imbarazzo alla repubblica, getterebbe il disordine nelle coscienze e non sostituirebbe le idee nuove alle idee

religiose esistenti da secoli. Quantunque partigiano della separazione della chiesa dallo Stato, Combes dice di volere ancora il mantenimento del concordato perchè ritiene le idee religiose attualmente necessarie (proteste a sinistra e movimento prolungato). Breton, Fournier, Buissons e Presseno difendono con veemenza la superiorità morale laica sulla religiosa e protestano contro la filosofia spiritualista. Poscia la Camera respinge con voti 328 contro 201 la mozione tendente alla soppressione del bilancio dei culti.

Il confitto colla Venezuela

Le truppe di Castro battute.

New York, 26. — Il New York Herald ha da Willemsstadt un dispaccio dicente che gli insorti batterono le truppe di Castro in un combattimento importante, a quaranta miglia da Puerto Cabello, dove piccoli distaccamenti delle truppe del governo arrivano in disordine.

Il forte S. Carlos saltato in aria?

New York, 26. — Un dispaccio da Puerto Cabello al New York Herald annunzia che i tedeschi si impadronirono del forte San Carlos e lo fecero saltare.

La Panther, disarmata, è partita per Willemsstadt, rimorchiata dal Falke.

Ancora la schiavitù sotto la bandiera italiana

Demmo relazione l'altro giorno delle gravissime accuse mosse alla Società del Benadir a proposito dello schiavismo protetto da essa. Ci duole, per l'onore della patria nostra, che tali accuse non sieno state ancora sfatate o ridotte a meno. Difatti la società antischiavista italiana si tiene in dovere di fare in argomento la seguente dichiarazione, che noi ripetiamo, per chiarire meglio ai nostri lettori la natura delle sopradette accuse.

«Il Consiglio Direttivo della Società Antischiavista Italiana nell'adunanza del 22 gennaio;

Vista la eccezionale gravità delle notizie che da più giorni si pubblicano sui giornali circa i continuati atti di schiavismo, i quali sarebbero stati perpetrati nel Benadir, e particolarmente:

a) che il mercato degli schiavi sia legalmente sanzionato mediante la riscossione per parte dell'autorità locale, dei diritti di compra e vendita.

b) che qualora uno schiavo od una schiava si uniscano in matrimonio con una compagna o con un compagno liberi, essi con le formule legali del giuramento debbano promettere avanti al Cadi che i figli passino in proprietà del padrone.

c) che gli schiavi, quando non lavorano, abbiano l'obbligo di pagare un tributo giornaliero ai loro padroni, e intanto vengano rinchiusi nel benepiacito del Governatore, nella prigione coi ferri ai piedi ed alle mani, e ivi siano nutriti dalla sola carità dei loro compagni di sventura.

d) che a Mogadiscio, ove risiede il Governatore, sopra una popolazione di 10 mila abitanti, circa 7 mila siano schiavi, buona parte dei quali proprietà degli impiegati indigeni della Società del Benadir.

e) che gli schiavi fuggiaschi, invece di trovare protezione e libertà presso le autorità, siano stati nella loro fuga verso la colonia inglese, financo perseguitati da canove armate e sventolanti bandiera italiana.

f) che carovane di schiavi siano state accompagnate dagli ussari, allo scopo di impedirne la fuga.

Visto che particolari informazioni assunte dal Consiglio Antischiavista di Roma non abbiano infirmate le pubblicate notizie.

Considerato che, se tali fatti sono veri, la schiavitù al Benadir esiste non sotto la forma benevola della servitù domestica, come nelle altre colonie equatoriali dell'Africa, ma nel suo più vero carattere odioso, e sono per conseguenza una manifesta violazione della Conferenza di Bruxelles.

Considerato che la Società Antischiavista Italiana, pure avendo fiducia nella inchiesta ordinata dal Governo e nei provvedimenti che questo crederà di prendere, affinché cessi un tale stato deplorevole di cose, non può però disinteressarsi di fatti si gravi.

Delibera di inviare subito al Benadir persona di propria fiducia all'uopo di indagare accuratamente sugli avvenimenti deplorati, di guisa che, accertata la verità, possa porvisi rimedio con tutti i mezzi consentiti alle Società Antischiaviste e usati dalle società consorelle, in conformità dei propri statuti.

Roma, 22 gennaio 1903.

Il Presidente del Consiglio
 Comm. FILIPPO TOLLI

Il Consigliere Segretario
 Cav. ALFIDIO SIMONETTI.

Casse operaie

Da parecchi anni è un succedersi, anzi un farsi la gara l'uno con l'altro nell'escogitare ritrovati, fare proposte, fondare nuove istituzioni a favore del proletariato. Sta bene; l'esempio ce lo dà in tutti i giorni lo stesso grande Leone XIII. Ma tra tutte le istituzioni economiche, forse nessuna fu meglio concepita ed attuata di quella delle Casse rurali a favore dei contadini.

Dovunque sono istituite le casse rurali e lavorano sotto una buona ed illuminata guida, tra i contadini di buon senso fu inesorabilmente se non cacciata, diminuita di molto ogni sorta di usura. Felice il paese della campagna, sotto questo riguardo, che tiene una cassa rurale bene amministrata e che dopo tanti secoli potrà redimersi da quell'aripa usuraia delle sette teste e dai cento occhi!

Se non che, questa scacciata da molti paesi della campagna venne a rifugiarsi in città, dove ingrassa succhiando il sangue di chi è più povero e più disgraziato.

Anche nelle città fecero molto bene le banche cooperative, ma esse per statuto possono giovare solo all'operaio che riesce a presentare una firma solvibile o che tiene roba al sole sotto qualche forma. Ma gli altri non si soccorrono, e devono di conseguenza languir prima, e perdersi poi. Può ben vagheggiare un buon affare, può ben bramare di accasarsi, può ben trovarsi nell'urgenza di provvedere a qualche bisogno di famiglia! Presso gli sportelli delle banche non valgono lagrime, non tengono promesse o ragioni; ci vuole roba; e ben a ragione, la natura di questi istituti lo esige.

Allora per questi reietti delle banche non vi sarà scampo? Sì, mi si risponde. Lo scampo per loro vi è nella Cassa di risparmio postale e cittadina. Ma queste casse, soggungo io, non valgono che per i più avveduti e di carattere tenace e forte. Per gli altri, che hanno bisogno di un sostegno, di una spinta morale alla virtù del risparmio e dell'economia di famiglia, non valgono.

Bisogna dunque trovare una istituzione che soccorra all'uopo i migliori operai, i quali, senza poter presentare un fido in roba al sole, diano una sicurezza sufficiente sulla loro onestà e capacità di risparmiare, e siano sostenuti e spinti dai doveri morali che assumono in solido coi compagni che vicendevolmente si conoscono ed hanno motivo di fidarsi l'uno della probità dell'altro. Questa istituzione è la Cassa operaia, ideata dall'illustre Cerutti, sul modello delle Casse rurali Reiffensein.

Il beneficio che la Cassa rurale porta ai contadini onesti per quanto poveri, lo porta la Cassa operaia nelle città in mezzo agli operai più galantuomini e cristiani. Con la Cassa operaia, lo sposo reietto alla Banca, può trovare quanto gli occorre per il corredo nuziale; un padre quanto è necessario per far fronte a una disgrazia che lo colse d'improvviso; un capo officina il capitale che gli fa bisogno per deliberare un lavoro; un giovane intelligente può raggiungere il vagheggiato sogno d'impiantare un'officina, aprire un negozio, ecc.

Mi si dirà: a tutto questo si può arrivare con qualunque risparmio. E' vero; ma si deve notare la difficoltà l'operaio al risparmio; e un operaio, il quale non siavi moralmente obbligato, o spinto assiduamente dagli amici al risparmio, fa cento proponimenti di farlo, e ben poche volte riesce. Ora, nelle casse operaie deve fare il risparmio; si tratta del suo onore, si tratta del suo interesse, si tratta della fiducia che hanno messo in lui gli amici che lo sollecitano punto punto che s'incanti. E quando per 60 settimane di seguito egli avrà deposto infallibilmente la sua lira nella cassa, egli sarà abituato al risparmio, e avrà raggiunto la fiducia dei suoi colleghi, che gli aprono all'uopo un credito di lire cento. Egli allora avrà provato la virtù della sua costanza, la sua capacità al risparmio, la sua onestà nel mantenere la parola. Così avrà conquistato un merito sociale, ed avrà diritto, al premio.

Ecco un'istituzione che di pari passo che promuove il benessere del povero lavoratore, lo eleva, lo nobilita colle virtù economiche e sociali, alle quali, unendo le virtù morali e religiose, ci darebbe l'ideale dell'operaio cristiano. Quale operaio, che preme nel suo cuore di non

poter migliorare la propria sorte, che deve sostenere e subire così spesso le umiliazioni della miseria, mentre ha la coscienza sincera di meritarsi l'onore e la fiducia della società, non vorrà dare il suo nome per istituire una simile cassa operaia anche in Udine?

Facciamolo, se non altro, per redimersi da quell'usura all'ingrosso ed al minuto che tuttodì strazia e succhia il sangue di tanti poveri operai, perchè abbandonati a se stessi, e perchè da soli non valgono a superare tutte le difficoltà della vita. Quando nella nostra città saranno moltiplicate di queste casse, esso Cerutti, gli usurai dei poveri dovranno emigrare o cambiare il corso alla loro moneta, e non si ripeterà così di frequente il caso della donnetta che presta lire lire alla vicina vicina per averne tre e quattro nel prossimo sabato! Quante lagrime si possono risparmiare, quanti patimenti lenire, colla virtù e col risparmio settimanale di una lira sola depositata in una cassa operaia!

Poveri operai udinesi, il vostro benessere e la vostra elevazione dipende da voi. Chi desidera migliori schiarimenti si provveda del manuale sulle casse operaie del Cerutti, che da due anni ne diffonde l'idea in mezzo agli operai. E vedendo che la cosa è prossima a maturarsi, grazie a Dio ed ai buoni amici, fin d'ora mi metto a disposizione di quanti ne vogliono approfittare.

D. Eugenio Blanchini.

Un grande progetto ferroviario

Già la Gazzetta del Popolo aveva parlato per la prima d'un grandioso progetto per una rete di ferrovie secondarie escogitato e iniziato dal senatore Breda.

Ora da Padova si conferma pienamente l'informazione anche dal lato finanziario. Il senatore Breda vagheggiava di ottenere dal Governo, per conto della Veneta, l'esercizio di una larga rete di ferrovie secondarie, oltre mille chilometri, per attuare il congiungimento di alcuni porti italiani con le linee di grande comunicazione, e così agevolare i commerci.

Per ottenere lo scopo, per il quale occorrerebbero circa 100 milioni, il Breda erasi rivolto anche ad alcuni capitalisti francesi, che dovevano sottoscrivere per 45 milioni.

Proprio il giorno in cui Breda morì arrivò l'annuncio da Parigi che i 45 milioni erano stati raccolti!

In quanto agli altri 55 milioni Breda contava di trovarli in Italia; ed aveva già aperto buone trattative con banchieri di Milano e di Genova.

Il Consiglio della Veneta deliberò di seguire l'indirizzo del senatore Breda e di condurre quindi a termine l'importantissimo progetto.

Rifiuto di un dispaccio di re Edoardo.

La Compagnia Marconi che ha trasmesso a Re Edoardo il messaggio di Roosevelt s'è rifiutato a scambiare la risposta di re Edoardo. La ragione?

Il direttore della Compagnia Marconi ha pubblicato la dichiarazione seguente: « Il messaggio al Presidente Roosevelt venne rifiutato dalla Compagnia Marconi del telegrafo senza fili, in causa del fatto che la Compagnia non ha ancora ricevuto dal Ministero delle poste le concessioni richieste per la trasmissione dei suoi messaggi da Londra e dalle altre parti del Regno Unito alla stazione di Poldhu ».

Sicché la cosa è stata premeditata dalla Compagnia, la quale volle trasmettere il messaggio di Roosevelt, e rifiutare poi quello di Re Edoardo affine di sfiorzar la mano, con questa offesa al re, al ministero inglese. Non c'è che dire. Finora i dispacci sono stati rifiutati solo ai sudditi. Ora si rifiutano anche ai re. Certo la Compagnia Marconi conta grandemente sul suo esito quando non teme di met-

tersi così risolutamente di fronte a un gran re e a un grande stato. Vedremo ora se il ministero inglese concederà alla Compagnia Marconi quelle facilitazioni che ha concesse alle Compagnie dei cavi.

Una statistica socialista

L'Avanti del 23 pubblica, togliendola dal The Advance giornale socialista di San Francisco, una statistica della forza numerica del socialismo, quale risulta dai voti elettorali in vari stati del mondo. Ecco la statistica:

Table with 2 columns: Country (e.g., Germania, Francia, Austria-Ungh.) and Votes. Total: 4,840,000.

Anche ammettendo la esattezza solo approssimativa di questa statistica, e volendo dar luogo al sospetto che il giornale americano abbia per conto suo allargato un po' le cifre, e tenendo conto altresì che molte volte nella pratica danno il voto ai socialisti di tali che non condividono in tutte le convinzioni del partito, pure bisogna confessarlo che la forza numerica del socialismo internazionale è grande. Poiché quand'anche, come diciamo, si vogliono fare le suddette sottrazioni, bisogna pur fare per compenso l'addizione di quelli che sono socialisti senza essere elettori. E' vero inoltre che il dir forza numerica non significa sempre e in tutto forza coordinata, e che le dissidenze possono far valere solo per 10 un esercito che numericamente è di cento. Ma ad ogni modo non bisogna illudersi sul contingente delle forze socialiste. Meglio è guardandoli in faccia, che noi cattolici ci affrettiamo a moltiplicare le nostre istituzioni, a ingrandire le nostre file, a raddoppiare lo zelo per salvare la società contro i danni che il socialismo le prepara.

Giornalisti contro il riposo festivo.

Milano, 26. — Da Torino il Comitato centrale della Federazione italiana dei Lavoratori del Libro, ha diramato invito alle singole sezioni del Regno perchè abbiano a pronunciarsi in merito al progetto di legge Cabrini, per l'adozione del riposo domenicale. Gli addetti ai giornali di Milano si riunirono ieri alla Camera del lavoro, e non ostante il contrario parere dei delegati dell'associazione lombarda dei giornalisti, si pronunciarono in favore del riposo settimanale per turno anziché del riposo festivo domenicale.

IN ALBANIA

L'assalto ad una posta italiana. Roma, 26. — Mandano da Janina (Albania) alla Tribuna: Alla Posta italiana fra Santo Quaranta e Janina venne dato l'assalto, organizzato da Tatar Osman Pascià, Governatore di Janina. Le cose di valore non vennero toccate ma furono involate tutte le lettere. Premeva all'Osman di conoscere i nomi degli albanesi che trovansi in rapporto coi comitati albanesi d'Italia; molti albanesi sarebbero compromessi.

L'attività dello Stromboli.

Catania, 26. — Da parecchi giorni si hanno allo Stromboli frequenti detonazioni e così forti, specialmente quella di ieri, da scuotere tutto il terreno all'intorno. Inoltre hanno avuto luogo delle notevoli eruzioni di fumo denso, rossastro e copioso, materiale incandescente lanciato a considerevole altezza con abbondante colata lavica. Dalle numerose bocche dell'apparato eruttivo dello Stromboli, quella numero uno si trova in singolare attività.

— Perdoni, dottore, non controvertiamo le parti! Io ho detto ciò che avrebbe dovuto dir Ella per essere conseguente; e sono le opinioni di Lei che traggono logicamente a queste negazioni. Ella non può affermare che una cosa sola, la necessità di leggi repressive come mezzo di difesa contro individui, nei quali Ella non dee vedere che altrettanti animali dannosi. Ma il suo parlare di legge morale è fuor di luogo, dappoichè Ella non crede in Dio e nell'uomo reputa tutto materia.

Quanto a me, io credo in Dio, credo all'anima spirituale, all'uomo, creatura privilegiata, responsabile dei suoi atti davanti a Dio che lo ha fatto cosciente e libero e avanti agli altri uomini che sono suoi fratelli. Se un tal uomo non rispetta sempre la giustizia umana, che sa essere imperfetta, teme ciò nondimeno una giustizia infallibile, alla quale niente sfugge e lo giudicherà o tosto o tardi. E' l'amor del bene e l'avversione al male che fanno l'uomo onesto, non la paura del gendarme.

— Siamo d'accordo su quest'ultimo punto, caro Parroco; io non assasinerò né ruberei, anche sapendo di poterlo fare impunemente; ho la nozione del giusto o dell'ingiusto senza credere all'esistenza di Dio e alla legge divina.

— Questa nozione non l'ha Ella acquistata dall'esperienza delle cose della terra, le quali menano d'ordinario a tutt'altro che ad essa. Ella, dottore, è molto meno ateo che noi dice e noi pensa. Gli inse-

FESTE IN ROMA NEL GIUBILEO PONTIFICIO DI SUA SANTITÀ

Venerdì 20 febbraio 1903, XXV Anniversario della elezione a Pontefice di S. Leone XIII.

Udienza Pontificia ai Pellegrinaggi e alle Deputazioni giunte a Roma.

1. S. E. Rev.ma il Sr. Cardinale Vicario di S. S. e i Vescovi ed Ordinari presenti in Roma offrono al Sommo Pontefice il Trivigno d'oro, della triplice podestà Pontificia e dono collettivo dei fedeli di ogni nazione e di ogni diocesi.

2. Il Comitato per festeggiamenti del Giubileo Pontificio offre a S. S. l'Obolo per i restauri di San Giovanni in Laterano, Cattedrale del Papa e Chiesa Madre di Roma e dell'Orbe cattolico.

3. Il Comitato Internazionale per il solenne omaggio a G. C. Redentore e al suo augusto Vicario presenta a S. S. l'Obolo della Tiara e dell'amor filiale, e, anche in nome dei Pellegrinaggi italiani ed esteri andati a Roma nell'Anno Santo e dopo, una Offerta speciale, consistente nelle attività finali della propria gestione.

4. Il Pellegrinaggio Lombardo, con a capo l'Emo Sr. Card. Ferrari Arcivescovo di Milano e i Vescovi della Regione, presenta con l'Obolo la grande Medaglia commemorativa del Giubileo Pontificio in oro, in argento e in bronzo, unitamente ai conii e ai punzoni.

5. La Rappresentanza delle Curie Vescovili con a capo l'Emo Card. Boschi, Arcivescovo di Ferrara, offre le Chiavi simboliche della Suprema Autorità Pontificia, ripiene (in monete d'oro) dell'Obolo appositamente raccolto fra i collegi.

Venerdì 20, sabato 21, domenica 22, febbraio: Triduo solenne, celebrato per cura del collegio dei Parroci di Roma, nella Chiesa dei Ss. Apostoli, in ringraziamento a Dio della grazia concessa al popolo cristiano di averli dato sì a lungo un Pontefice Sommo quale è Leone XIII, e per implorare la conservazione. Vi predicheranno i RR. Parroci Maiolo, Ferrini e Centi.

La Domenica mattina pontificherà l'Eminentissimo Sr. Cardinal Vicario di S. S., assistito dal Collegio dei Parroci, e la sera impartirà Trina benedizione, con solenne Te Deum a voce di popolo.

Domenica 22 febbraio a mezzogiorno: Banchetto a 1000 poveri, che il Comitato internazionale in rappresentanza dei Cattolici di tutto il mondo fa dare in Vaticano ad onore del Sommo Pontefice Padre dei Poveri; esortando i cattolici a festeggiare dovunque il Giubileo Pontificio non solo colta preghiera ma anche con elemosine straordinarie ai poveri dei loro paesi.

Martedì 3 marzo: Cappella Papale in S. Pietro presenti i Pellegrinaggi del Piemonte, della Liguria, della Toscana, del Veneto, delle Romagne, delle Marche, dell'Umbria, della Diocesi di Nizza, dell'Austria, di Prussia, del Belgio, ecc. ecc.

Il S. Padre farà ingresso solenne in sedia gestatoria e porterà il Trivigno offertogli dai suoi figli di tutto il mondo. Benedizione Pontificia urbi et orbi e Te Deum solenne a voce di popolo in S. Pietro, in unione a tutto il mondo cattolico.

Giovedì 5 marzo: Solenne Accademia nella Chiesa di Santi Apostoli. La parte musicale sarà diretta dal maestro Don Lorenzo Perosi; leggerà un discorso l'Emo Card. Ferrata, un carme latino Mgr. Vincenzo Sardi e poesie italiane il Comm. Telli, il Cav. Persichetti e Mgr. Poletto. Presterà assistenza il Circolo di S. Pietro.

Venerdì 6, sabato 7 e Domenica 8 marzo: Solenne triduo, a cura del Comitato dei festeggiamenti del Giubileo Pontificio, nella Venerabile chiesa di Gesù. Vi predicheranno il Rev. P. Zocchi, Mgr. Radini Tedeschi ed il Cardinal Satolli. La Benedizione col Santissimo sarà impartita da tre E.mi Cardinali, e l'ultimo giorno assisteranno al Te Deum (a voce di popolo) le rappresentanze di tutte le società ed Opere cattoliche di Roma. Presterà assistenza il Circolo dell'Immacolata.

Martedì 23 aprile: Raggiungendo oggi il S. P. Leone XIII gli anni, i mesi e i giorni di Pontificato di S. Pietro sulla

gnamenti che ricevette nell'infanzia, sonocchiano in fondo alla sua coscienza, disposti a risvegliarsi colla rinata fede quanto prima. Nel giorno e nell'ora destinati da Dio il risveglio verrà.

— Non è la prima volta signor Parroco ch' Ella mi fa una siffatta predizione. Ammiro la sua fiducia, ma, l'accerto, io son lontano dal convertirmi. Vivrò e morirò peccatore impenitente, e checchè Ella vada dicendo, ateo convinto. Frattanto, per consolarla, se mai per uno di quei miracoli a cui Ella contro la scienza si ostina a prestar fede, avvenga ch'io cambi idee, sarà Lei e non altri che mi riconcillerà con Dio. Questo è tutto ciò ch'io posso fare per provarle la mia amicizia.

— Prendo nota della promessa, e frattanto mi dica, come stanno le sue figliuolette?

— La sua interrogazione è un colpo ch' Ella m'aggiusta in una parte dove mi trovo disarmato. Ebbene, sì, lo confesso: non sono stato conseguente con me medesimo mettendo la figlia a educare in una casa religiosa. Che vuole; mia moglie lo esigette assolutamente; ed io ebbi timore di turbare la pace del matrimonio. E poi, se vuol saper tutto, era questa una buona nota presso la parte della mia clientela, alla quale tengo di più.

— Giacchè siamo in argomento di figliuole, disse il signor La Bourdinière, voglio manifestarle, dottore, una gran nuova. Giovanna si marita...

Cattedra di Roma, il Comitato Romano dei festeggiamenti, il Comitato Internazionale, le Deputazioni e i Pellegrinaggi giunti a Roma, presenteranno alla Santità di Nostro Signore, in nome del mondo cattolico, congratulazioni solenni ed auguri.

Notizie estere

U' accoglienza entusiastica a Chamberlain.

Londra, 26. — Un dispaccio al Times riferisce da Pretoria che l'altro ieri Chamberlain, accompagnato da Milnes, si è recato a visitare la fattoria del generale Crouze, che trovavasi in piena campagna. Ebbero un'accoglienza entusiastica: alcuni Boeri staccarono i cavalli e trascinarono essi stessi in carrozza. Chamberlain pronunciò un discorso dicendo che l'onore dei due avversari Inglesi e Boeri è uscito intatto dalla guerra e che bisogna quindi essere amici.

A proposito di stampa cattolica

Crediamo opportuno, tornando sull'argomento, ricordare quanto scriveva, or non è molto, l'illustre Vescovo di Novara, nel raccomandare a tutti i buoni la stampa cattolica, e nell'incoraggiar gli stessi giornalisti cattolici.

Ecco le parole del Vescovo: « La buona stampa non manca, e l'attività dei cattolici deve palesarsi nel difenderla e nel sostenerla colla penna e col denaro, col leggerla e farla leggere; allora gli errori, così largamente sparsi nei tempi nostri, troveranno una confutazione, gli innumerevoli pregiudizii che dominano ancora in mezzo a tanta luce di scienza, saranno sfatati, il dogma e la morale difesi, le tante calunnie contro la religione ed i suoi ministri sventate, la verità esposta, chiarita, spiegata, illuminata, resa facile e popolare. Ai campioni pertanto della stampa cattolica raccomandando forza di animo, scienza, prudenza, schiettezza, carità. Cerchino la gloria di Dio, il bene delle anime ed il resto verrà da sé. La loro missione è difficile, di tributi e di spine è seminata la loro via; impossibile contentare tutti, impossibile non aver difetti; impossibile evitare le lotte, le incoerenti battaglie, con un nemico che non dà tregua e che non rifugge dal far uso d'ogni arma; di qui le critiche, le freddezze, le criminalità degli stessi amici. Ma voi, o campioni della penna, pensate agli apologeti dei primi secoli che avevano dinanzi agli occhi il martirio ed erano pronti a subirlo, eppure scrivevano: pensate a san Francesco di Sales che Pio IX vi ha dato per protettore, e proseguite intrepidi la vostra via ».

Teniamo impresse queste belle massime non solo; ma mettiamole in pratica e ne avremo un giorno ampio guiderdone.

Notizie italiane

Il ricorso Palizzolo.

Roma, 26. — E' cominciato alla Cassazione la discussione del ricorso Palizzolo. E' intervenuta una folla numerosissima. Assistevano all'udienza i fratelli Palizzolo, Leopoldo Notarbartolo figlio dell'ucciso e il maggiore Merlo fratello della vedova Notarbartolo. Dopo le arringhe degli avvocati Cuccia, Nadalini, Marchesano e Castelli, rappresentanti della Parte Civile, l'udienza fu rinviata a domani.

La scoperta del siero contro la polmonite.

Bologna, 26. — Il prof. Tizzani, della nostra Università, ha riferito all'Accademia delle Scienze i risultati clinici della scoperta fatta dal suo assistente, dottor Panichi di un siero contro la polmonite.

Una società di malviventi sotto l'egida del nome di Dante.

Milano, 26. — La notte scorsa due delegati accompagnati da una ventina di agenti di P. S. entravano improvvisamente in una locale di via S. Vincenzo al n. 13, dove teneva le sue riunioni un preteso circolo che avea osato intitolare

— Con Gastone di Chevannes, interruppe il dottore. E' da gran tempo che in tutta Gourville si prevedeva questo matrimonio; ed io Le fo i miei sinceri complimenti.

— E di suo figlio che è? — Attende i galloni di sotto-ufficiale. — I suoi sentimenti religiosi sono rimasti punto intepiditi nel reggimento? — Spero che la sua fede sia bastantemente forte nella prova.

— Sì: Ella tiene strettamente e fermamente a difendere una religione, che omai ha fatto il suo tempo. Forse Ella non giungerà a vedere l'ultimo e fatale assalto, benchè non sia certamente molto lontano.

— Dottore, disse sorridendo il parroco Chavenay; Ella è ammirabile nella perspicacia, e fa delle profezie in modo solenne e imponente.

Alcune settimane dopo questa conversazione il matrimonio di Giovanna La Bourdinière e di Gastone di Chevannes era un fatto compiuto. Il parroco Chavenay lo avea benedetto. E Chavenay, avea compiuto l'atto civile con un doppio sentimento nell'animo: il rancore contro le due famiglie di Chevannes e La Bourdinière, e la vanitosa soddisfazione della parte che sosteneva in questa unione aristocratica.

E nel mentre il corteggio nuziale passava sulla piazza di Gourville, Pezy diceva: Un altro nido di reazionari si prepara; ma tra breve noi schiacceremo ogni cosa.

a Dante Alighieri, e procedevano all'arresto di una ventina di soci, nonchè di una decina di ragazze, quasi tutti minorenni, che erano con loro.

La questura era stata informata, che da tempo in quel Circolo si davano convegno, noti malviventi e vigilati speciali a concertarvi operazioni ladresche e a spartirsene i ricavi.

La sede del Circolo venne chiuso, e le chiavi furono sequestrate dall'Autorità, la quale sta eseguendo inute perquisizioni nei locali, quasi certa di trovarvi roba di compendio dei furti organizzati là dentro.

Tutti i soci, ammanettati a coppie, vennero tradotti alla Questura Centrale a Sall' Fedele, ove più tardi furono accompagnate anche le donne, attirando al passaggio per le vie centrali della città, quanti nottambuli erano ancora in volta a quell'ora.

Alpinista morto di freddo.

Domodossola, 26. — Una comitiva di alpinisti mentre tentava una salita sul monte Bianco, fu sorpresa dal cattivo tempo. Un alpinista morì per il freddo. Gli altri sono salvi.

Salvati per una felice fortuna.

Domodossola, 26. — Una compagnia di giovani eransi recati ad esplorare una caverna presso Stiff, detta « il buco dell'inferno ».

Stondo essi dentro, avvenne la rottura del riparo d'una torrente sovrastante l'acqua del quale inondò nell'imboccatura della grotta, impedendo agli esploratori l'uscito. Questi ebbero l'idea di inchiodare in una scatola un biglietto, e consegnarono questa scatola alla corrente.

Per buona sorte la scatola portata fuori dalla grotta, fu vista dagli abitanti del paese vicino, i quali apertala, vennero a conoscenza del caso dei poveri giovani rinchiusi nella grotta. Fu subito organizzato il salvataggio, che riuscì bene.

DALLA PROVINCIA

Taranto

26 gennaio.

Pericolo di asfissia.

Oggi s'era sparsa la voce a Taranto di gravi disgrazie avvenute nello stabilimento casami seta. E in queste dicterfa c'era pur troppo un fondo di realtà. Verso le ore 10 mentre le operai di una sala attendevano al consueto lavoro si sentirono mancare il respiro e parecchie caddero tramortite sul pavimento. Cosa era accaduto? S'era lasciato per inavvertenza aperto un tubo del gaz che in poco tempo invase la sala. Per fortuna appena si accorsero ebbero la prontezza di spirito di arrieggiare l'ambiente e così furono salve. Quattro però smarrirono i sensi e si trovano ancora a letto. Speriamo che questo incidente, per fortuna innocuo, gioverà a tenere all'erta chi di dovere.

Livio.

Buia

26 gennaio.

Acquedotti.

A Madonna è deficienza assoluta di acqua potabile. Quasi tutte le fonti non sono altro che impure sorgenti, cause di molte malattie, colle loro acque a poca profondità, mal preparate, peggio conservate. E, poichè i padri coscritti (e sarebbe osso duro a contentar tutti) a provvederono lenti, parecchie borgate la provvedono da sé lavorando attorno ad acquedotti, che daranno eccellente, puro e fresco l'elemento tanto necessario alla vita di chi non vuol sacrificarla a Bacco.

Influenza.

Dei colpiti ce n'è parecchi; il morbo maligno gira qua e là e vuole le sue vittime specie nei già influenzati dagli anni.

Teatro educativo.

Ieri sera il Circolo Filodrammatico mise in scena il grandioso dramma « Giuliano l'Apostata o il Trionfo della Religione ». Il costume ricco oltre ogni dire, splendidi e di sorprendente effetto i scenari. Manco dirlo che gli attori tutti si distinsero per naturalezza, forza di sentimento e verve.

CAP. V.

Enrico venne fatto maresciallo furiere: nel frattempo altre promozioni erano avvenute nel quadro dei sotto-ufficiali; i colleghi dei nuovi avanzati organizzarono in loro onore un punch.

— La Bourdinière, disse Tilleau, non bisogna che manchiate a questa piccola festa. Ci si va a inaffiare i galloni nuovi; è una tradizione militare: la vostra astensione verrebbe male interpretata. Voi intervenite alle nostre riunioni il meno che potete. Finirete per essere trattato da cattivo camerata. Che, diavolo! non avete paura, suppongo, di commettere un peccato imperdonabile col recarvi in una sala da caffè a bere una tazza di punch e a felicitare i colleghi e ad essere da loro felicitato.

— Sarò dei vostri, rispose Enrico; e s'inaffieranno i galloni... i miei e quelli de' miei camerati. Sento che, senza ciò, i galloni non mi starebbero saldi sulle maniche.

Tilleau faceva ritorno da un permesso; avea passati otto giorni a Gourville in casa di suo zio. Avea fatto ciò che egli chiamava un vetovagliamento. Riferendo da questi permessi, portava sempre la borsa ben guernita in grazia di sua zia. In quest'ultimo soggiorno poi avea avuto l'occasione di veder Pezy; il quale non avea punto rinunziato ai suoi progetti riguardo al giovine La Bourdinière.

Continua.

Ripartarono meriti applausi. — Domenica vi saranno altre briose recite, come in ogni festa del Carnovale, e presto ci darà Torquato e il bello Tommaso Moro.

Cordenons

25 gennaio.

Bricconeria o ignoranza? In questo paese modello moriva nel 1° ottobre l'assessore Angelo Vignaduzzi e finora non s'è neppure sognato al suo successore. A Fagnaga per esempio appena morto l'illustre senatore Pecile si è pensato subito ad eleggere un nuovo membro della Giunta municipale; ma qui no... qui c'è un altro affare! Vi sono di quelli che domandano meraviglia. Come fanno senza un assessore? nessun consigliere reclama? Forse non hanno ancora in pronto un moretto per applicargli lo spago? Nell'ultima seduta consigliere veniva deliberato di mandare una donna ad assistere i poveri alla Casa di ricovero; perchè non avete data evasione a quel saggio provvedimento? Lassù in quella misera stamberga, in quella Casa di ricovero come voi la chiamate, si muore di freddo... non importa! In Municipio avete fatto mettere i caloriferi; avete gettato inutilmente i denari sulla strada che conduce a Pordeseone; ma per i poveri non vi sentite al caso di spendere...

Tricesimo

26 gennaio.

Ieri ebbi l'occasione di udire in quella chiesa parrocchiale la Messa in Gregoriano e mi piacque assai. Il coro, sebbene non numeroso, mi è sembrato affiatato, e sarebbe certamente migliore se a questi si unissero ancora degli altri, specialmente contralti. Mi trattenni sino all'Offertorio per sentire l'organo e l'organista; e dico il vero ne rimasi assai soddisfatto, e sorpreso nell'udir eseguire su quel piccolo organo, di vecchia costruzione ed in disordine com'è, una difficile sinfonia di stile moderno. Ed io sotto l'impressione di quella audizione, non posso che rallegrarmi con i bravi cantori, e con il distinto organista, eccitandoli ambi a continuare nel ramo importantissimo della musica sacra.

Nimis

26 gennaio.

Iersera Mons. Don Protasio Gori tenne una conferenza sull'Unione professionale a numerosa adunanza. Interpretò lo statuto dal lato religioso-morale-intellettuale ed economico specialmente. Parlò molto animato, con larghezza, con chiarezza; sicchè si sperano molte adesioni.

Sappada

25 gennaio.

Ventisei gradi sotto zero! — La cooperativa di consumo — Pro pane. Quest'anno gennaio si segnala per le sue stranezze meteoriche facendoci passare repentinamente da un tempo umidiccio e piovoso a un freddo veramente eccessivo. La settimana ultima passata il termometro segnava 21 centigradi sotto zero. Nel vicino capoluogo mandamentale, Santo Stefano del Cadore, giunse a segnare 26 sotto zero. Quindi non si lamentino in Friuli se s'aggiaccia qualche rubinetto dell'acqua, mentre qui si agghiacciano anche i nasi... se non sono bene riparati. La locale Cooperativa Cattolica di consumo che, nonostante le guerre e le profezie di mal'augurio di due anni or sono, progredisce sempre meglio nella sua azione benefica, da pochi giorni attivò il forno rurale cooperativo. Era un vero bisogno che sorgesse questo forno, perchè, a dire il vero, il pane che qui si andava facendo era fatto abbastanza male e di più aveva il piccolo difetto di essere un po' troppo microscopico. Ben venga dunque la nuova istituzione che già ha riscosso il plauso e la soddisfazione generale in paese. Lo scrivente le fa poi i più lieti e sinceri auguri di vita lunga e rigogliosa e che possa sempre soddisfare all'appetito e anche alla borsa di questi forti alpini.

Feletto Umberto

26 gennaio.

Orribile parricidio. L'infanzia di un figlio! Oggi verso le due, i fratelli Tosolini, Giovanni e Sesto, per questioni d'interesse vennero a diverbio col propria padre Giombatta. Intromessi alcuni vicini, la cosa parve finita, quando un grido terribile richiamò l'attenzione dei vicini. Accorsi, trovarono il Tosolini disteso in terra nel cortile con il cranio fraccassato, senza dar segno di vita. Lo sollevarono prontamente e lo trasportarono nel nostro civico ospedale ove venne accolto d'urgenza. Ecco come sarebbero andati i fatti. Quando i vicini si ne andarono, perchè tutto pareva finito, il vecchio si ritirò nella propria camera da letto. Il figlio Giovanni lo seguì, e fra loro due si riaccese più violenta la questione. A un certo punto, il Giovanni prese il padre per i fiuchi e lo gettò dal ballatoio, indi fuggì.

I carabinieri, venuti immediatamente a conoscenza del fatto, si recarono sul luogo ed arrestarono il Giovanni. Più tardi il sostituto procuratore, Tescari, si recò all'ospitale per le constatazioni di legge. Il caso del povero vecchio è disperato.

Segretariato del Popolo

Notizie comunicate dal R. Commissariato dell'emigrazione.

Emigrazione nel Transvaal e nell'Orange (Africa del Sud). — In aggiunta a quanto fu detto nella circolare del 4 ottobre circa gli emigranti diretti nelle colonie inglesi dell'Africa del Sud, che, cioè prima di partire, dovevano munirsi di un permesso speciale rilasciato dal Consolo inglese del porto d'imbarco, si comunicano le seguenti disposizioni date dal Ministero inglese delle colonie, in data 30 novembre: «A datare dal primo dicembre 1902, nessun permesso di viaggio pel Transvaal e per l'Orange verrà più rilasciato nel Regno Unito o all'estero dai Consoli britannici, nè in alcun altro luogo all'infuori che nei porti dell'Africa del Sud.

«Le persone che desiderano recarsi nel Transvaal o nell'Orange dovranno fare domanda dei necessari permessi all'Ufficio dei permessi del Transvaal e della colonia di Orange (Transvaal and Orange River Colony Permit Office) del porto, al quale esse intendono sbarcare. «Tali domande di permesso rimangono soggette ad eventuale rifiuto dei Governi del Transvaal e della colonia di Orange. Pertanto allo scopo di evitare disinganni e ritardi, è da consigliarsi agli interessati di accertarsi, prima di prendere imbarco per il Sud-Africa, presso l'Ufficio dei permessi nel porto di arrivo, se tali permessi saranno loro accordati.

«Le persone che entrassero nel Transvaal o nell'Orange senza i debiti permessi, potranno essere assoggettati a multa ed al carcere».

Emigrazione in Siria. — Il R. Vice-Consolo d'Italia a Damasco comunica che giungono continuamente in quella città operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea del Hedjaz. Si avverte che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima.

Emigrazione a Trieste. — Le Autorità di Trieste comunicano che vari stabilimenti e fabbriche di quella città hanno dovuto recentemente procedere ad una riduzione del loro personale, in causa delle condizioni economicamente poco buone delle industrie. Si prevede pure che fra breve avverranno nuovi licenziamenti di operai. Sono perciò da scongiurarsi gli operai dal recarsi per ora a Trieste, dove non troverebbero occupazione proficua.

Norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Russia. — Il R. Consolo d'Italia in Olessa comunica le seguenti norme in vigore per l'ammissione degli stranieri nell'Impero russo: Gli stranieri che arrivano in Russia dall'estero, tanto per terra come per mare, per essere ammessi nell'Impero, devono essere in possesso del passaporto vidimato dal Consolato russo del luogo da cui provengono.

Per gli stranieri che ritornano in Russia con passaporto non ancora scaduto, non si richiede una nuova vidimazione da parte dei Consolati russi. Qualora giunga alla frontiera uno straniero sornito del passaporto vidimato come sopra, esso sarà respinto. Le disposizioni sopra ricordate non sono applicabili agli stranieri iscritti nei ruoli di equipaggio dei piroscafi, e ai quali si permette di scendere a terra e di entrare in città per affari inerenti al servizio della nave. Le Autorità russe si riservano però il diritto di negare questo permesso agli stranieri che siano fatti iscriverne abusivamente nei ruoli di equipaggio al fine di sfuggire all'adempimento delle formalità richieste per entrare nell'Impero.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Barom. rd., and other meteorological data for January 26-27, 1903.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 28, s. Giuliano. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 28, Mortegliano.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricere, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1903:

Table of financial data including Rendita 5 0/0, Azioni, Obbligazioni, and Cambi (cheques a vista).

Falegname ferito.

Tonda Vittorio d'anni 31 fu Antonio, falegname, fu medicato al nostro ospedale per una ferita lacera alla mano sinistra, procurata accidentalmente. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Per ubbriachezza.

Venne arrestato e condotto in guardiola Rossi Giacomo, fu Pietro, d'anni 44, fornaio, perchè in preda ad ubbriachezza ripugnante molestava i passanti.

Fu perduto

un portamonete da porta Cussignacco alla stazione ferroviaria. Chi lo trovò e lo portò all'ufficio di nostra amministrazione riceverà competente mancia.

Cassa Rurale di Prestiti di Attimis.

(Società cooperativa in nome collettivo)

Non avendo potuto aver luogo oggi l'indetta Assemblea generale ordinaria dei soci, per motivi d'ordine, si rimanda, colle stesse modalità già pubblicate, al giorno 16 febbraio p. v.

Attimis, 26 gennaio 1903.

per la Presidenza NOACCO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

FERRO-CHINA BISLERI

Voletta la Salute??? Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Cassa Rurale di Prestiti di Attimis.

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo-Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argenteo diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. O di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. m. Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione — VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Biancheria. Confezionata sempre pronta

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniarii, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, ocelli di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.25	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Casarsa		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. P. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. ufficialmente approvato da Celebrità Medica, è costituito dalle rinomate **FILLOLE** di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici.**

MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochetti, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nutrezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.